

* * *

Gorizia ha due stazioni ferroviarie: una settentrionale, l'altra meridionale; nella settentrionale arriva chi scende per la valle dell'Isonzo, o chi viene da Trieste attraverso il Carso; o anche chi, mediante una ferrovia locale, fa il viaggio da Aidussina, lungo il piede del maestoso altopiano di Tarnova; nella meridionale arriva chi risale l'Isonzo, o chi viene da ponente, cioè dal Friuli occidentale.

Ma si venga da una parte o dall'altra, Gorizia è sempre bella, piena di grazia e di freschezza: è una città che inamora al primo vederla. Non per niente diceva di lei il poeta friulano Pietro Zorutti:

*Mi soi deliziat
a viodi chel teatro di nature,
colinis, monz, planure,
il tramont del soreli,
e l'Isunz maestòs che' i serf di spieli.*

Noi vogliamo godere oggi un tramonto a Gorizia e, per goderlo, ci recheremo al Ponte Nuovo per il Viale XX settembre. È una passeggiata che rasserena l'anima e la prepara a meraviglia alla bellezza della vista del fiume che scorre incassato fra sponde scoscese.

Ma, forse, allo star fermi, in attesa, sul ponte, preferiremo lo scendere verso Strazig, lungo la strada che a poco a poco s'avvicina all'acqua; e sentiremo, cammin facendo, la vecchia canzone che questa canta in perpetuo.

* * *

Prima, però, visiteremo tutta la città. Si può girarla da soli, senza bisogno di guide, chè non si stenta a orien-